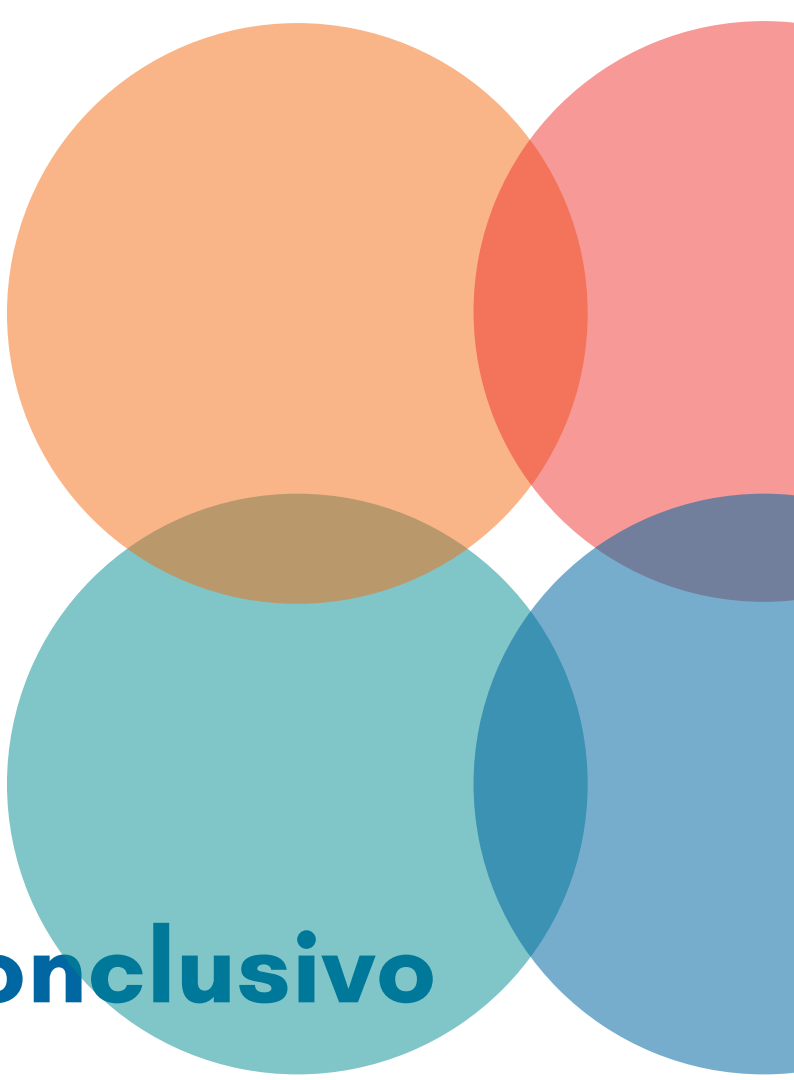




Documento conclusivo

Expert Meeting

Introduzione

Il passaggio baumaniano dalla società solida alla società liquida si accompagna al passaggio da una "cultura focalizzata sulla eliminazione della malattia" ad una "cultura focalizzata sulla promozione della salute e del benessere". Nella ricerca "Libro bianco sulle professioni psicologiche" realizzata dal Consiglio Nazionale Ordine Psicologi nel 2012, risulta che il contenitore semantico "Salute" passa da una rappresentazione sociale nel 2000 legata principalmente al "...non aver dolori, disturbi o malattie" a quella del 2011 legata principalmente a Salute come "...essere in armonia, equilibrio con se stessi, col proprio corpo e la propria mente". Se prima l'opposto di "Salute" era "Malattia", adesso è "Malessere", "Squilibrio", "Negativa qualità di vita", in tutte le dimensioni fisiche, psicologiche e/o sociali.

Il mandato sociale dell'Art.1 della Legge 56/89 di intervenire "per la prevenzione, la diagnosi, le attività di abilitazione-riabilitazione e di sostegno in ambito psicologico rivolte alla persona, al gruppo, agli organismi sociali e alle comunità " deve quindi essere - oggi - ri-letto, ri-situato, ri-declinato all'interno degli odierni contenitori semantici su cui ciascun "ambito formale" insiste.

A fronte di tali considerazioni, abbiamo attivato un percorso di confronto e consenso teso a rafforzare un profilo identitario della professione di psicologo, a costruire proposte maggiormente incisive e condivise con le varie committenze civili, professionali e istituzionali di riferimento. Il nostro obiettivo, come comunità professionale, è quello di cogliere le domande consolidate così come emergenti di Salute e Benessere che arrivano da individui, gruppi, organizzazioni e comunità sociali.

Di tale percorso di confronto e consenso vi diamo conto con questo sintetico report.

Nicola Piccinini

Presidente Ordine degli Psicologi del Lazio

Felice Torricelli

Presidente dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza degli Psicologi

Alessandro Lombardo

Presidente dell'Ordine Psicologi Piemonte

Luca Pierucci

Presidente dell'Ordine Psicologi Marche

Report sulla analisi del contenuto dei contributi di esperti chiamati a definire, secondo la personale prospettiva, alcuni termini cardinali riferiti alla professione psicologica.

a cura di Silvana Dini e Viviana Langher
Ordine degli Psicologi del Lazio

Questo report dà conto di un processo di analisi del contenuto effettuato dalle due autrici incaricate dall'Ordine degli psicologi del Lazio di analizzare il materiale prodotto da 22 esperti interpellati per rispondere ad alcune domande circa la professione psicologica. Oltre la produzione di questi testi, gli esperti si sono riuniti a Roma l'1 e il 2 dicembre 2017 attivando l'innescò di un processo di confronto sia in Gruppi di Lavoro (3 gruppi) che in plenaria e affrontando il tema dello sviluppo della professione psicologica in Italia secondo diverse prospettive. Dei lavori in sottogruppo esistono dei resoconti la cui analisi contribuirà ad avere un'idea sintetica delle voci che attraversano la comunità professionale espresse da alcuni professionisti interpellati in posizione di figure chiave.

Di seguito, sono riportati in dettaglio i passi seguiti dalle autrici per compiere l'analisi dei testi relativi alle domande circa la professione psicologica.

Materiali utilizzati

I 22 esperti hanno fornito delle definizioni sufficientemente articolate dei seguenti "contenitori semantici" attraverso un sondaggio online organizzato dall'Ordine degli Psicologi del Lazio:

1. Mandato sociale attuale dello psicologo
2. Mandato sociale nel medio termine
3. Specificità psicologica nella Prevenzione
4. Specificità psicologica nella Diagnosi
5. Specificità psicologica nella Abilitazione-riabilitazione
6. Specificità psicologica nel Sostegno
7. Specificità psicologica nella Promozione dello sviluppo individuale
8. Specificità psicologica nella Promozione della salute
9. Specificità psicologica nella Integrazione sociale
10. Specificità psicologica negli Interventi psico-educativi
11. Specificità psicologica nell'Orientamento professionale
12. Specificità psicologica nella Formazione

Le domande sono riportate dettagliatamente in allegato.

Ogni esperto era richiesto di rispondere per iscritto secondo la sua personale prospettiva, entro un massimo di 1000 caratteri. Tranne 34 casi, gli esperti hanno provveduto a riempire tutti i campi proposti. La presente analisi del contenuto riguarda dunque un totale di 230 risposte.

Procedura di analisi

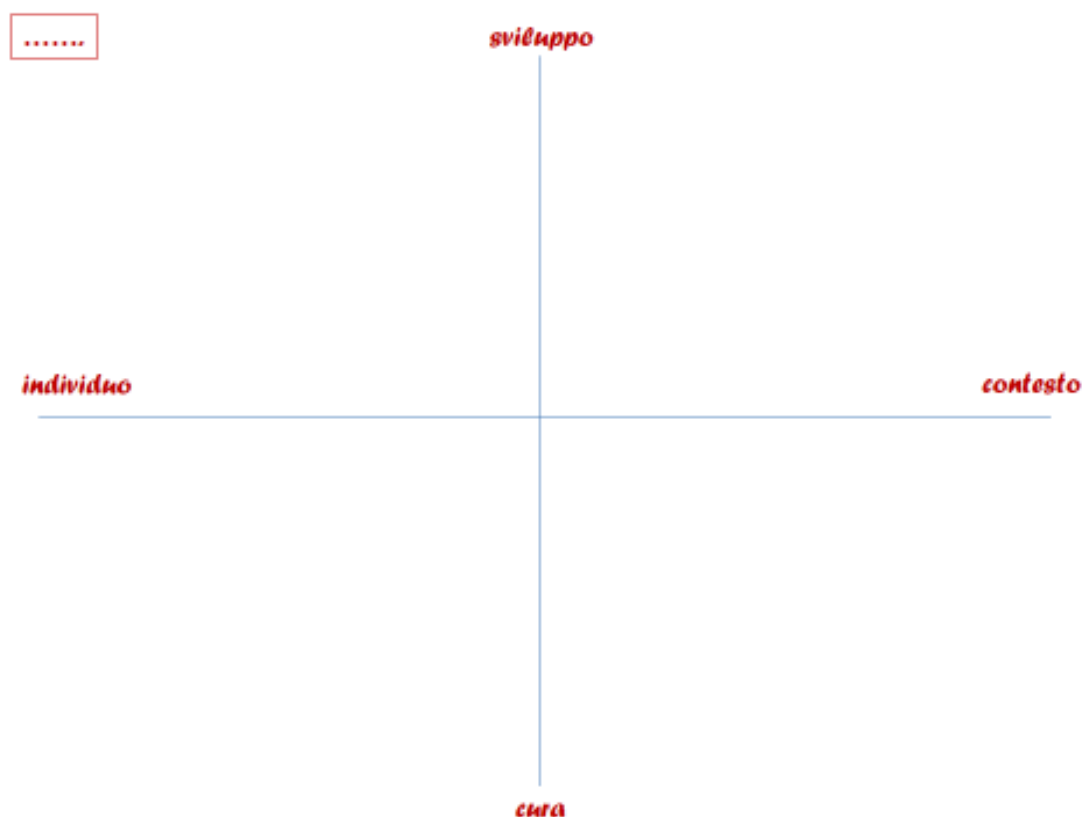
1. Lettura preliminare

Le autrici di questo report hanno letto integralmente insieme tutte le 230 definizioni, senza avere delle ipotesi predefinite da verificare, ponendosi in assetto esploratorio circa il testo, facendo in modo che fosse la lettura del testo ad ispirare le autrici nella individuazione delle categorie di analisi più idonee alla sintesi dei contributi.

I risultati della lettura preliminare sono stati:

1. 29 risposte sono risultate non pertinenti alla domanda.
2. 34 campi sono rimasti vuoti.
3. Malgrado le domande del sondaggio chiedessero esplicitamente di indicare la “specificità psicologica” per ciascuno degli stimoli presentati, tale riferimento è stato frequentemente disatteso. Ciò nondimeno, le risposte sono state tutte considerate nella analisi successiva, fatta eccezione per quelle non pertinenti alla domanda.
4. I contributi degli esperti, letti diverse volte, secondo un approccio bottom-up da parte delle autrici di questo report, hanno consentito l’individuazione di due parametri sintetici per una possibile lettura dei testi, ciascuno con due polarità: individuo-contesto; cura-sviluppo. Le autrici hanno controllato, analizzando congiuntamente i primi tre contenitori semantici, se i due parametri individuati fossero sufficientemente informativi dei contenuti dei testi. Pur non essendo, ovviamente, esaustivi, le autrici hanno verificato che i due parametri permettevano di sintetizzare adeguatamente il punto di vista degli esperti. Esse inoltre hanno avuto modo, in questa lettura congiunta, di raffinare i propri criteri di valutazione dei testi in base ai due parametri individuati (vedi fig. 1):

figura 1: parametri di analisi dei testi



2. Lettura sistematica dei contenitori semantici in base ai due parametri individuo-contesto e cura(correzione)-sviluppo

Diamo conto, di seguito, del risultato di questa analisi sistematica riferita a ciascun contenitore semantico, trasversalmente agli esperti autori dei testi. In corsivo vengono riportati i termini e le locuzioni riprese testualmente dai contributi degli esperti.

Mandato sociale attuale

Dai testi degli esperti sembra delinearsi una definizione del mandato sociale attuale dello psicologo principalmente fondato sulla dimensione individuale e sulla dimensione della cura. I riferimenti testuali individuati sono espressioni quali: *bisogno delle persone, momenti critici del ciclo di vita, cultura medicalizzata, riduzione del malessere, cura riabilitazione e sostegno, riduzione o cura del disagio, psicopatologia, diagnosi e valutazione*. Questi costrutti vengono evocati in riferimento a persone, soggetti, individui avulsi dal contesto sociale. In effetti, le notazioni contestuali sembrano avere a che fare per lo più con contesti di intervento di cura/correzione: *servizi, consultori, scuola in relazione alla disabilità, giustizia, stress professionale. Il lavoro psicologico è visto in collaborazione con logopedisti, medici, insegnanti*. E' rintracciabile anche lo sforzo di ancoraggio verso interventi volti a promuovere sviluppo, piuttosto che ridurre il disagio, evidenziato da espressioni quali: *miglioramento e sostegno della salute* (costrutto mai definito, sembra essere il contraltare della malattia e del disagio), *sostegno ai percorsi normali di vita* (come contraltare della patologia), *promozione del benessere, dinamiche relazionali normali*; un po' più orientate verso il contesto sono espressioni quali: *miglioramento della salute* (comunque non definita) *delle comunità, delle organizzazioni*.

Più decise verso la promozione dello sviluppo, nel quadrante delimitato da individuo, appaiono espressioni, assai meno frequenti, quali: *promuovere l'adattamento, la consapevolezza e la crescita personale, la promozione e il potenziamento delle risorse individuali e professionali*.

Nel quadrante delimitato dai due poli sviluppo e contesto, poco rappresentativo del testo nel suo insieme, troviamo espressioni quali: *ricerca psicologica finalizzata a spiegare fenomeni sociali, promozione dello sviluppo di comunità, della convivenza nei contesti, promozione del cambiamento di gruppi, comunità, territorio, interazione con la politica istituzionale*. Viene citato il lavoro in *collaborazione con i mediatori culturali*.

Mandato sociale a medio termine

In questo contenitore semantico, gli esperti, pur mantenendo un solido ancoraggio alla dimensione della cura dell'individuo (o correzione di alcuni suoi aspetti), appaiono tuttavia molto più sbilanciati verso il quadrante delimitato da sviluppo e contesto.

Per quanto riguarda l'interazione delle dimensioni di cura e individuo, troviamo espressioni quali: *assistenza psicologica al medico, nella scuola, riduzione o eliminazione della sofferenza, sanitarizzazione della psicologia*. Una tensione verso lo sviluppo è testimoniata da espressioni quali: *promozione della salute, del benessere, potenziamento delle capacità*. Una particolare menzione è stata riservata *all'invecchiamento e al potenziamento del benessere connesso alla longevità*.

Molto forte l'influenza della dimensione della cura/correzione anche nel tentativo di ancorare l'azione psicologica ai contesti: *assistenza psicologica* (implica una fragilità n.d.r.), *emergenze ambientali, crisi del lavoro, denatalità, anziani, migrazioni, difficoltà del mercato del lavoro, diminuzione del danno, diminuzione della violenza*.

Più orientate allo sviluppo e ai contesti appaiono espressioni quali: *comprensione della complessità dei contesti, promozione di strategie di nuove convivenze, coesistenza pacifica, dialogo sociale, formazione civica, definizione di politiche pubbliche, progettazione di ecosistemi e di ambienti produttivi, di sistemi sociali fisici e digitali*. La tecnologia sembra far parte di questa visione, con riferimenti alla *realtà virtuale, all'intelligenza artificiale, all'uso delle tecnologie*.

L'individuo è destinatario di un intervento atto a renderlo responsabile di sé e più capace di autodeterminarsi, lo psicologo è definito quale agente di *accompagnamento ai cambiamenti individuali e sociali*.

Prevenzione

Questo contenitore semantico sembra subire l'attrazione fatale del quadrante delimitato dalle dimensioni di cura/correzione e individuo. Troviamo infatti espressioni quali: *prevenzione di comportamenti a rischio, riduzione dei comportamenti a rischio, riduzione del rischio (invocata da molti esperti n.d.r.), riduzione del rischio psicopatologico, prevenzione del disagio mentale, contrastare le rappresentazioni disfunzionali della realtà, atteggiamento curante dello psicologo pattuito col fruitore. Sul versante contestuale, vengono declinati sostanzialmente gli stessi costrutti: disagio psicosociale, prevenzione del rischio di stress, identificazione dei fattori di rischio, e di rischio di esclusione sociale, prevenzione dei rischi da catastrofe, tolleranza rispetto alla diversità*.

Poche espressioni sembrano esprimere una aspirazione all'azione professionale verso lo sviluppo: *promozione della salute e promozione del benessere organizzativo*.

Multidisciplinarietà e interdisciplinarietà sono termini occasionalmente legati al costrutto di prevenzione.

La prevenzione declinata nel quadrante delimitato dalle dimensioni di individuo e sviluppo è definita come *promozione e potenziamento degli individui, delle loro risorse personali, aumento della loro possibilità di esplorazione, promozione delle loro competenze emozionali, relazionali, comunicative*.

Nel quadrante sviluppo e contesto abbiamo espressioni come: *promuovere risorse dei gruppi, promozione e potenziamento di gruppi e di comunità, analisi di motivazioni delle comunità, progettazioni di ambienti fisici, sociali, lavorativi, tecnologie*.

Diagnosi

Nelle risposte di questo contenitore semantico troviamo il termine diagnosi declinato sia nello spazio delimitato dalle dimensioni individuo e cura/correzione, sia in quello delimitato da contesto e cura/correzione. Nel primo caso, abbiamo espressioni quali: *diagnosticare problematiche (processi emotivi, cognitivi, motivazionali), valutare lo stato mentale, i processi decisionali, valutazione di funzioni psichiche (percettive, cognitive, emozionali, comportamentali), intervento, SSN, DSM V*.

Osservare, individuare, categorizzare secondo modelli predefiniti è un costrutto che collochiamo nel punto centrale dello spazio delimitato dalla dimensione cura/correzione e a metà tra le dimensioni individuo e contesto.

Nel quadrante delimitato da cura/correzione e contesto troviamo l'espressione: *diagnosticare problematiche (processi emotivi, cognitivi, motivazionali) in gruppi, comunità, organizzazioni*.

Spostandoci dalla dimensione di cura a quella di sviluppo, nel quadrante dell'individuo troviamo espressioni quali: *valutazione dello stato attuale e prospettico dell'individuo (assetto cognitivo, stile di pensiero, capacità di rappresentazione mentale), individuazione di risorse personali. Valutazione attitudinale e selezione del personale* è una espressione che collochiamo nel punto centrale dello spazio delimitato da sviluppo, individuo e contesto. L'unica voce collocabile nel quadrante delimitato da contesto e sviluppo è quella riferibile agli *interventi di Assessment Centre (AC) nei contesti organizzativi*.

Abilitazione riabilitazione

Questo contenitore semantico è molto rappresentato nei due quadranti individuo e contesto intersecati dalla dimensione cura/correzione.

Sul quadrante dell'individuo, troviamo espressioni quali: *recupero di abilità psicofisiche (cognitive, psicomotorie, comportamentali), valutazione diagnostica di danni (cerebrali, handicap, trauma, disabilità), trattamento di disturbi dello sviluppo e apprendimento*. A cavallo con la dimensione contesto abbiamo: *uso ottimale di strumenti tecnico-specialistici (relazione tra disabile e tecnologia a disposizione)*. Sul quadrante delimitato dalla dimensione contesto abbiamo: *trattamenti psicosocio-riabilitativi nelle tossicodipendenze*. Spostandoci verso lo sviluppo, abbiamo menzione di *valutazione delle risorse attuali e potenziali della persona (bisogni, motivazioni)*, per quanto riguarda l'individuo; per quanto riguarda il polo contesto, abbiamo *formazione psicologica ai tecnici di riabilitazione, e cooperazione con altri professionisti per migliorare la qualità della vita (AI, IT, Ingegneri, ecc.)*.

Sostegno

Il termine sostegno sembra occupare tutti e quattro i quadranti delimitati dalle intersezioni di cura/correzione-sviluppo e individuo-contesto.

Tra cura/correzione e individuo abbiamo: *appoggio, colloquio, supporto, sostenere la persona in passaggi difficili/repentini, cambiamenti esistenziali, eventi critici/traumatici della vita (lutti, pensionamenti, malattie, reclusione ecc.), terapia breve, supporto per mantenimento/tenuta/miglioramento della salute in individui, coppie, famiglie, sostegno alla genitorialità*. Verso i contesti, sempre sulla dimensione della cura, abbiamo invece: *sostegno psicologico a favore di soccorritori (sanitari, caregivers, vigili del fuoco), interventi su individuo con attivazione di risorse del territorio, supporto per mantenimento/tenuta/miglioramento della salute (gruppi, comunità, istituzioni ecc.), migliorare equilibri adattivi con sviluppo di reti di sostegno*. Spostandoci verso la dimensione sviluppo, focalizzata sull'individuo abbiamo: *affiancamento a 360°, sostenere la capacità di autodeterminazione, riattivare, potenziare, strutturare le capacità di riappropriarsi della risoluzione degli aspetti critici*. Tra sviluppo e contesti troviamo invece: *sostegno psicosociale (inclusione psicosociale, multiculturalità), favorire apprendimento di determinate competenze/conoscenze utili al benessere individuale e dei gruppi, interventi che sviluppino la sostenibilità di persone e contesti*.

Promozione dello sviluppo individuale

In questo caso, il lessico proprio del contenitore semantico costituito da tre lemmi densi (promozione, sviluppo e individuale) ha catalizzato lo stesso lessico degli esperti, cosicché il quadrante maggiormente occupato dai testi è quello costituito dalle dimensioni sviluppo e individuo.

In particolare, troviamo espressioni quali: *lavoro con individui, sulle potenzialità, maggiore capacità decisionale, maggiore libertà, empowerment, liberazione, sostegno psicologico a fine di autodeterminazione, potenziamento di capacità, acquisizione di competenze, sviluppo delle risorse individuali, controllare attivamente la propria vita*. Più spostate verso la dimensione di contesto abbiamo espressioni quali: *autodeterminazione di gruppi e comunità, potenziamento del rapporto individuo-contesto, sviluppo dell'individuo in relazione all'ambiente, empowerment organizzativo e di comunità, lavoro con le istituzioni*. È nominato anche *il lavoro con insegnanti, genitori e nello sport, la formazione di insegnanti e genitori*, presumibilmente perché la locuzione "sviluppo individuale" ha evocato l'immagine del bambino in crescita, come mostrato anche dalle sparute espressioni collocate nel quadrante individuo e cura, quali: *difficoltà in età evolutiva*.

Promozione della salute

Anche questo sembra essere un contenitore semantico dove tutti e quattro i quadranti appaiono saturati. Nel quadrante delimitato dalle dimensioni individuo e cura/correzione, troviamo espressioni quali: *trattamento delle dipendenze, modificazione delle abitudini alimentari, contrasto all'inabilità fisica, prevenzione e trattamento delle malattie, indagine psichica per favorire la salute, gestione della malattia cronica, promozione e mantenimento della salute, area medica, capacità di controllo sulla propria salute per migliorarla, motivare e migliorare la salute individuale, creazione di un mind-setting per la motivazione alle scelte di salute, cambiamento comportamentale attraverso l'intervento sui sistemi di autoregolazione, analisi e modificazioni di comportamenti di salute e malattia.*

Nel quadrante delimitato dalle dimensioni cura/correzione e contesto, abbiamo espressioni quali: *trasformazione ed educazione di gruppi e contesti, valutazione dell'impatto di campagne di promozione della salute, consulenza scientifica e marketing, sostegno al medico sul rapporto medico-paziente e medico-collettività, cambiamento del contesto verso la salute.*

Nei due quadranti ancorati alla dimensione dello sviluppo, verso la dimensione individuale troviamo espressioni come: *promozione di stili di vita improntati al benessere bio-psico-sociale, favorire la consapevolezza sui propri comportamenti eventualmente ostacolanti la salute, piena utilizzazione delle risorse individuali, promozione di comportamenti salutari, realizzazione di scelte comportamentali salutari, benessere e autoefficacia individuali, non è possibile una definizione data di salute, favorire la capacità di affrontare la variabilità del contesto.* Verso la dimensione contesto, troviamo invece queste altre espressioni: *concetto di salute non generalizzabile, ma ritagliato sul tipo di utente, consulenza interdisciplinare di sostegno al medico, progettare e pianificare interventi di sviluppo, ricerca, clinica e formazione per migliorare la salute, piena utilizzazione delle risorse sociali, promuovere l'autoefficacia organizzativa, analisi dell'impatto del contesto sul benessere.*

Integrazione sociale

Questo contenitore semantico è quello più sbilanciato sul quadrante delimitato dalle dimensioni sviluppo e contesto. In esso troviamo infatti la gran parte delle espressioni utilizzate dagli esperti.

Tre costrutti sembrano essere centrali, nel senso che sembrano occupare una posizione centrale nello spazio delimitato dalle nostre quattro dimensioni, e sono: *accettazione e valorizzazione delle differenze, multidisciplinarietà, focus su risorse e funzionamento.* Nella intersezione tra sviluppo e contesto troviamo: *diagnosi di sistemi sociali, collaborazione con altri profili professionali, inquadramento di nuovi bisogni e nuove domande, promozione di una società inclusiva, valutazione delle azioni politiche se favorevoli o meno integrazione sociale, facilitazione del processo di socializzazione, costruire contesti di ascolto, esplorazione e integrazione, integrazione tra individuo e contesto, competenza a interrogarsi sulla realtà sociale, sviluppo dell'intelligenza multiculturale, costruzione di reti sociali di sostegno, sviluppo dei sistemi di convivenza, crescita comunitaria.*

Nel quadrante delimitato dalle dimensioni individuo e sviluppo, troviamo invece espressioni quali: *crescita individuale, promozione di valori altruistici, favorire lo scambio e l'interazione, permettere ai soggetti che vivono relazioni di esclusione (sia in quanto esclusi sia in quanto escludenti) di raggiungere consapevolezza e modificare l'esclusione.*

L'unica espressione che rimanda alle dimensioni di cura/correzione e individuo ci sembra la seguente: *stimola la persona a confrontarsi con la realtà per integrarsi in società e accettare la diversità.*

Sembrano invece i contesti ad essere più bisognosi di cura/correzione: *modello di integrazione dei disabili negli anni '80, superamento della discriminazione, migrazioni, separazioni, LGBT, famiglie monogenitoriali, apertura alle diversità sociali e culturali, analisi dei meccanismi gruppal e sociali, creare esperienze concrete intergruppo, intervento in ambito della salute e delle politiche sociali.*

Interventi psico-educativi

Iniziando con l'intersezione delle dimensioni individuo e cura/correzione, troviamo le seguenti espressioni degli esperti: *rendere l'utente più esperto nella relazione col medico, aiutare le famiglie a capire cosa accade dentro la persona, confronto con la propria rappresentazione della realtà, sostegno psicologico a studenti e loro famiglie, comprensione delle dinamiche tra adulti e minori, diminuire dipendenza, reattività, colpevolizzazioni e pretese, trattare limiti mentali, psicologici, emotivi e motivazionali.*

Tra cura/correzione e contesto abbiamo: *intervento su radicalizzazione, terrorismo, bullismo, violenza domestica, educazione stradale, educazione civica capillare, azione sistemica sui contesti in cui vi è una persona affetta da una patologia, prevenzione della violenza, del bullismo, delle condotte suicidarie, contesto psichiatrico, contesto ospedaliero, empowerment, educazione e formazione degli operatori.*

Tra le dimensioni individuo e sviluppo, troviamo le seguenti espressioni: *migliorare la maturazione della persona, della diade, del gruppo, potenzialità mentale, fisiologica, emotiva, motivazionale, conoscenza dei processi psichici e azione su di essi, individuazione di strumenti educativi sostenibili, azione sui meccanismi cognitivi ed educazione al problem solving, ridefinizione di credenze, stereotipi, restituzione di autonomie decisionali.*

Centrale sulla dimensione sviluppo tra individuo e contesto troviamo: *comunicazione efficace, empowerment, collaborazione con altri profili, multidisciplinarietà.*

Tra sviluppo e contesto troviamo invece le seguenti espressioni: *formazione fruibile da un grande numero di persone, percorsi didattici, educazione, azione sul sistema scolastico, interventi scolastici, facilitazione del processo comunicativo famiglia-scuola, consulenza per docenti e dirigenti scolastici, contesto scuola, sperimentazione didattica, formazione psicologica degli insegnanti.*

Orientamento professionale

Le risposte di questo contenitore semantico ha un baricentro deciso sulla dimensione sviluppo individuo contesto. Gli esperti evidenziano come contributo distintivo, non esclusivo, dello psicologo nel quadrante sviluppo e individuo espressioni come: *ascolto, sostegno allo sviluppo dell'autoefficacia; supporto nello sviluppo della capacità di decisione e indipendenza da automatismi e semplificazioni di sé e della realtà; avere a disposizione modelli e strumenti specifici per analisi dei processi cognitivi, affettivi, comportamentali; poter fornire strumenti di auto orientamento (proprie attitudini, competenze, desideri).*

Nel quadrante sviluppo contesto: *orientamento scolastico (comprendere le motivazioni implicite ed esplicite nella scelta consapevole di un lavoro).*

E trasversalmente alla polarità di sviluppo (individuo - contesto), gli esperti evidenziano espressioni come: *favorire il processo di conoscenza di sé e del contesto storico-culturale; facilitare la conoscenza di sé, del contesto organizzativo, del settore e occupazionale, sociale, culturale ed economico di riferimento.*

Formazione

Anche questo contenitore semantico, come è comprensibile, è del tutto insaturo sulla dimensione della cura/correzione. Per quanto riguarda invece la dimensione dello sviluppo, nel quadrante delimitato dalla dimensione individuo abbiamo: *facilitatore dei processi di apprendimento (sviluppo cognitivo, emotivo, relazionale), formazione su strumenti e tecniche psicologiche, conoscenza delle determinanti psicologiche dei processi di apprendimento (stili di apprendimento, processi di autoregolazione, motivazione, ecc.).* Nel quadrante delimitato dalla dimensione contesto, abbiamo invece: *contributo distintivo di processo (approccio sistemico, stili apprendimento), di setting (apprendimento da esperienze, workplace learning), di contenuto (resilienza, equilibrio emotivo), supporto ai progettisti di formazione in ambienti HT (e-learning, simulatori, realtà virtuale, aumentata), e ripetutamente supporto ai professionisti della formazione, come anche co-costruzione di strategie e obiettivi formativi.*

Analisi dei resoconti dei Gruppi di Lavoro

Nel meeting dell'1 e 2 dicembre 2017, gli esperti hanno lavorato nel pomeriggio dell'1 e nella mattina del 2 in due sessioni di sottogruppi/plenaria. Ciascun sottogruppo ha beneficiato del contributo di un collega che ha curato il resoconto dei lavori. Le autrici del report hanno inteso valorizzare l'analisi dei testi dei resoconti come ulteriore livello di approfondimento e di sintesi dell'iniziativa.

Complessivamente i tre Gruppi di Lavoro hanno dato luogo a processi e modalità di scambio, confronto ed approfondimento differenti. Un resoconto su tre riporta l'esito della discussione relativamente a ciascuna domanda proposta online agli esperti. Un resoconto su tre è saturo del dibattito attivato nel gruppo relativamente "all'elemento di specificità applicabile ai vari ambiti di intervento", ai "problemi di sconfinamento, legittimazione e specificità professionale". Tre resoconti su tre danno evidenza di un dibattito tra "anime" diverse, differenti visioni della professione spesso collegate all'ambito di intervento e di esperienza degli esperti. In un resoconto si sottolinea la presenza "da un lato, di una psicologia che interviene sull'individuo e chiede il riconoscimento di tecniche riservate per farlo; dall'altro di una psicologia che, a partire da una conoscenza teorica sul funzionamento della mente, declina il proprio intervento, sia esso di sostegno, di prevenzione, di integrazione sociale, di formazione, entro i contesti". In un altro gruppo, gli esperti hanno attivato il confronto a partire dalla condivisione di alcuni aspetti relativi al mandato sociale, attuale e a medio termine. Questo gruppo è partito dalla considerazione che "la domanda dei cittadini si è modificata, che stanno emergendo nuove potenziali attese e bisogni a causa dei cambiamenti che hanno attraversato la società", che "questa nuova domanda non sembra tradursi automaticamente in nuovo mandato sociale per gli psicologi". E su questa considerazione ha sviluppato riflessioni discretamente condivise in relazione ad un mandato sociale "spaccato" in due: un ambito della professione psicologica consolidato, riconosciuto, fondato su competenze "solide", in cui è relativamente più facile individuare gli atti tipici e riservati, dunque le aree di tutela; ambiti emergenti della professione psicologica, non sufficientemente ancora conosciuti e riconosciuti dalle committenze, fondate su competenze "liquide" e in costante contaminazione con altre discipline, dove sembra fertile identificare il contributo distintivo e l'offerta di valore dello psicologo rispetto ad altri contributi professionali, piuttosto che gli atti tipici e riservati. Dai resoconti emerge un ancoraggio di distintività della professione psicologica relativamente a: corpus teorico e scientifico sui meccanismi del pensiero, delle emozioni, dei comportamenti e delle relazioni; conoscenza dei processi mentali, emotivi, motivazionali; capacità di essere facilitatore dei processi di apprendimento e di cambiamento, facilitatore di processi in modalità interdisciplinare; uso consapevole e competente di più modelli psicologici; analisi della domanda, diagnosi, valutazione psicologica; oltre che uso competente di tecniche psicologiche; codice etico.

Considerazioni conclusive

1. Gli esperti hanno fatto riferimento, implicitamente (vale a dire senza dichiararlo), al proprio modello teorico. L'impressione delle autrici di questo report è che il modello teorico di ognuno definisca una comfort zone entro la quale sono state affrontate le tematiche proposte dalle domande stimolo, ma che non si sia sentito il bisogno di dichiarare. Le autrici hanno trovato problematico il mancato ricorso alla dichiarazione della teoria di riferimento (che è stato comunque possibile per le autrici, spesso, individuare), in quanto possibile indicatore di un atteggiamento autoreferenziale, dove la parte (il proprio modello) satura il tutto (l'insieme dei principali approcci presenti nella psicologia scientifica e professionale). Ciò ha come primaria conseguenza il fatto che ciascuno possa interpretare il mandato professionale in modo autoreferenziale, nei vari ambiti di intervento della professione.

2. Sembrano esserci due diverse anime nelle proposte degli esperti interpellati.

Da una parte, si può intravedere una funzione normativa della psicologia, impiegata cioè nella riconduzione di un assetto fuori norma ad un assetto desiderabile in quanto ancorato a parametri di normalità, salute, o valori sociali convenuti come buoni. Questa sembra essere l'anima conservatrice, che si ispira a categorie note, definite a priori, di come un individuo o un contesto dovrebbero essere e si poggia con enfasi al possesso di un sapere esperto e della idonea tecnicità. Qui la psicologia ha una funzione correttiva. Inquieto come possa essere, in una interpretazione estrema di questa funzione, strumento al servizio del pensiero dominante, del conformismo, talvolta senza neanche rendersene conto. Pensiamo ad esempio ad espressioni come: educare le comunità ad essere altruiste; oppure, educare i gruppi sociali a scegliere comportamenti salutaris – notare l'ossimoro: educare qualcuno a scegliere qualcosa di preciso. L'altra anima è quella liberale, che cioè interpreta l'azione psicologica come orientata a rendere il destinatario dell'intervento, sia esso un individuo o un contesto, più capace di autodeterminarsi. In questa accezione, la psicologia non intravede modi di essere e funzionare stabiliti a priori, ma interviene per sollecitare percorsi di scelta e di sviluppo, quali che possano essere, nella piena autonomia del destinatario dell'intervento. In questa accezione, si intravede sullo sfondo la maggiore difficoltà dello psicologo, il quale non può ancorarsi né a stati, né a condizioni, né a valori predefiniti, ma deve allenarsi a negoziare, in una moderna interpretazione del costrutto di neutralità, obiettivi e modalità di raggiungimento degli obiettivi utili al destinatario dell'intervento, lavorando affinché il destinatario sia sempre più abile a individuarli e a raggiungerli. La funzione esperta-tecnica è qui sostituita dalla funzione esperta-consulenziale.

3. Nella nostra fotografia si rintracciano alcuni elementi che ci fanno affermare che sostanzialmente il mandato sociale, attuale, ma in buona parte anche quello potizzato a medio termine, è più ancorato alla cura e alla correzione per lo più degli individui. Sembra esservi tuttavia, come appare in parte dalle risposte, dalla analisi dei resoconti e della bibliografia allegata, la rilevazione di nuove ed emergenti domande da parte dei beneficiari degli interventi psicologici. Purtroppo, non sembra che di queste nuove domande vi sia piena conoscenza, consapevolezza e strategie di sviluppo tra gli psicologi, gli stakeholder e presso i potenziali committenti. Ad esempio, sembrano molto promettenti alcune aree come l'invecchiamento, le nuove tecnologie, il contributo alla definizione delle politiche sociali.

4. I testi degli esperti possono essere valorizzati anche come spunti per la costruzione di una strategia articolata in azioni/tendenze da far evolvere (**change**), azioni/tendenze da mantenere (continue), azioni/tendenze da condurre a termine (**stop**). Tale strategia può essere considerata a supporto dello sviluppo del mandato sociale a medio termine, ed è per questo che riteniamo utile elencare, in questa parte conclusiva del nostro report, alcune indicazioni basate sulle evidenze estrapolate dalla analisi del materiale prodotto. Non intendiamo, naturalmente, che questo elenco sia esaustivo e concluso, ci limitiamo a offrirlo per le riflessioni future.

CHANGE

- sviluppare **capacità di avvicinamento ai potenziali fruitori** (anche soggetti istituzionali)
- sviluppare la capacità di **accreditamento positivo della professione, presso gli stakeholder**
- sviluppare **capacità di "essere utile" anziché "proporre" al committente**
- sviluppare **corsi di laurea e percorsi di Sviluppo Continuo** adeguati alle trasformazioni in atto e alle potenziali domande che stanno emergendo
- necessità di **formazione sempre più transdisciplinare per facilitare la capacità di dialogo tra lo psicologo e altre figure chiave del team**
- sviluppare **strumenti adeguati al dialogo sociale e alla crescita di cittadini più attenti e responsabili verso l'ALTRO**

- **co-progettare** ecosistemi urbani e "naturali"
- **co-progettare** sistemi sociali – fisici e digitali – finalizzati all'inclusione, alla partecipazione, alla creazione di reti
- **co-progettare** oggetti, macchine, edifici e servizi "intelligenti"
- contribuire a "potenziare" gli interventi provenienti da altre professionalità
- **introdurre negli ambiti di studio, ricerca e intervento della psicologia tradizionale** (clinica, educativa, sociale e del lavoro/organizzazioni) **un nuovo paradigma** (epistemologia), **capace di spiegare i comportamenti delle persone nella V.R, e nuove tecniche di intervento** (metodologia)
- ...

CONTINUE

- **dare risposta al mandato sociale clinico "tradizionale"**
- **potenziare/proteggere le aree di intervento ESCLUSIVE** mediante la costruzione di strumenti tipici utili anche ad altri professionisti (test di valutazione, strumenti di misurazione di alcune abilità, idoneità).
- ...

STOP

- **università che si occupa unicamente della presentazione astratta di teorie e modelli** volti a costruire una sommatoria di competenze ed esperienze esclusivamente nell'ambito dei singoli corsi di laurea.
- ...

Risorse bibliografiche

Massimo Miglioretti, Luca Vecchio, Veronica Velasco (2010) [LO STATO E LE PROSPETTIVE DELLE PROFESSIONI PSICOLOGICHE IN ITALIA](http://www.enpap.it/DOC/FOCUS_ENPAP-2010_Stato-ProspettiveProfessioniPsicologiche.pdf), http://www.enpap.it/DOC/FOCUS_ENPAP-2010_Stato-ProspettiveProfessioniPsicologiche.pdf

Questo report contiene un riassunto di alcune ricerche sulla professione di psicologo e sulla domanda di psicologia in Italia, rispondendo alle domande su cosa chiedono gli italiani agli psicologi, cosa fanno gli psicologi e quali sono le prospettive per i laureati in psicologia.

CNOP (2012) [LO STATO E LE PROSPETTIVE DELLE PROFESSIONI PSICOLOGICHE IN ITALIA](http://www.psy.it/allegati/documenti_utili/stato-e-prospettive-professioni-psicologiche-italia-CNOP-2012.pdf), http://www.psy.it/allegati/documenti_utili/stato-e-prospettive-professioni-psicologiche-italia-CNOP-2012.pdf

http://www.psy.it/allegati/documenti_utili/Libro_bianco_professioni_psicologiche_CNOP_2012.pdf
E' una ricerca finalizzata a fare il punto sullo stato e sulle prospettive delle professioni psicologiche in Italia, in continuità con l'indagine già realizzata per il CNOP nel 2008. Fotografa una situazione con particolare riferimento ai giovani ed evidenzia dei trend professionali di medio-lungo periodo e di tipo prospettico. Tale ricerca è accompagnata da un libro bianco che inquadra i dati della ricerca e crea uno scenario di riferimento per rileggere i punti di forza e debolezza della professione nel contesto socio economico attuale.

ENPAP (2015) [POSIZIONAMENTO E PROMOZIONE DELLA FIGURA DELLO PSICOLOGO -Full Report](http://www.enpap.it/DOC/Full_Report-ENPAP.pdf), http://www.enpap.it/DOC/Full_Report-ENPAP.pdf

La ricerca, molto approfondita, indaga i nuovi bisogni legati alla società contemporanea, definisce il ruolo dello psicologo fotografando una situazione attuale e individua, in prospettiva, le evoluzioni e i ruoli della professione. Vengono utilizzati vari tipi di indagine, sia qualitativa che quantitativa e desk su un campione di popolazione stratificato su quella italiana. Viene allegata anche la versione ridotta.

Allegato 1

Elenco domande proposte agli esperti

1. Per mandato sociale intendiamo il sistema di attese della società e del mercato nei confronti della professione

1a) Quale ritieni che sia il mandato sociale attuale della professione di psicologo?

1b) Come pensi che evolverà nel medio termine?

2. Ti proponiamo alcune espressioni utilizzate nella Legge n. 56/1989 e nella Legge n. 170/2003.

Qual è, a tuo avviso, la specificità psicologica di questi interventi?

2a) Prevenzione

2b) Diagnosi

2c) Attività di abilitazione e riabilitazione

2d) Sostegno

2e) Promozione dello sviluppo individuale

2f) Promozione della salute

2g) Integrazione sociale

2h) Interventi psico-educativi

2i) Orientamento professionale

2l) Formazione

